Città di FIRENZE
FIRENZE
Dir. Resp.:Mario Calabresi
Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000
Edizione del:26/05/18
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/2
Sezione:STAMPA LOCALE

Termovalorizzatore cancellato ora è scontro tra Regione e Palazzo Vecchio

ILARIA CIUTI *e* MASSIMO VANNI, *pagina III*

I retroscena *Il conflitto istituzionale*

Dietro lo stop all'impianto scontro tra Rossi e Firenze

Il governatore accusa Palazzo Vecchio di essere indietro con la differenziata "Altre città sono all'80 per cento, entro il 2020 sarà la soglia d'obbligo"

ILARIA CIUTI

«La sentenza del Consiglio di Stato non vieta l'inceneritore. Se prima si fanno le opere di compensazione, la Regione può riaprire l'iter», dice la Città metropolitana. Non sembra della stessa idea il presidente Rossi. Non basta a convincerlo il famoso boschetto che si doveva piantare prima e potrebbe essere piantato poi. In più, il governatore sottolinea come la sentenza reciti anche che «la nuova evenienza determinata dal progetto aeroportuale avrebbe imposto una complessiva rivalutazione della situazione ambientale e sanitaria della Piana». Dunque ci sarebbe da rifare sia la Vis (valutazione di impatto sanitario) che la Via: anni. Ma il nocciolo è che il consiglio di Stato viene, secondo Rossi, solo a rafforzare un percorso già avviato. «Noi abbiamo la competenza sui rifiuti, che prima era della provincia e poi della Città metropolitana che ha autorizzato l'impianto, solo da due anni – spiega – Ma già nel 2015 avevo avvertito i sindaci della mia contrarietà a questo impianto e l'ho detto pubblicamente dallo scorso ottobre senza attendere i consiglio di Stato». E bene che sia stato così "perché su questo tema è la politica che deve prendersi la responsabilità e non la magistratura". Rossi è convinto che «la Toscana abbia bisogno di uno choc ambientalista. Deve essere una regione all'avanguardia e invece sui rifiuti è indietro». Si smaltisce ancora il 33% in discarica, siamo al 55% di raccolta differenziata. «Il Veneto è già al 72% – sottolinea Rossi – Perché non ce la dovremmo fare anche noi?». Quanto al rischio emergenza spazzatura, adombrato al sindaco Nardella, la Regione ha chiesto spiegazioni all'Ato, fa sapere. Le spiegazioni l'hanno convinta solo di alcuni punti critici da risolvere anche con il suo appoggio, ma di nessuna emergenza. Soprattutto perché, si domanda la Regione, sbandierare un'emergenza in relazione a un impianto che comunque non c'è e che sarebbe arrivato tra tre anche cinque anni? E se, come giustifica l'Ato, mancano impianti di trattamento di rifiuti differenziati e non da incenerire, cosa c'entra il termovalorizzatore? E chi doveva pensare a programmarli se non l'Ato stesso di cui è presidente l'assessora di Palazzo Vecchio, Bettini? E perché si parla proprio ora di emergenza immediata e non si è avvertita la Regione sei mesi fa? E perché, aggiunge Rossi, non solo Firenze (intorno al 50% di differenziata) ma anche altri Comuni non si adeguano al piano dei rifiuti del 2014 che prevede il 70% di differenziata entro il 2020? Il governatore sottolinea anche che non è difficile perché molti altri Comuni, da Lucca a Capannori a Empoli e tutto l'empolese sono già all'80%. Anche Prato è avanti, già al 71%. Firenze, no.

La questione inceneritore non sembra che si riaprirà. "Già prima del consiglio di Stato – ricorda Rossi – il consiglio regionale aveva votato per un nuovo piano regionale dei rifiuti sulla base dell'economia circolare. Mi impegno a farlo per luglio». Ma, scartato un nuovo inceneritore, che fare? «Già basterebbe rispettare il piano dei rifiuti esistente arrivando al 70% di differenziata entro il 2020 in tutta la Toscana», premette il governatore. Il nuovo piano è ancora in gestazione ma le linee per chiudere il ciclo dei 2 milioni e 300 mila tonnellate di rifiuti toscane sono queste. Arrivare al 75 – 80% di differenziata con il porta a porta. Riciclare ciò che si è differenziato concordando con le industrie che potrebbero approfittare dei materiali riusabili. Le cartiere lucchesi, per esempio, usano un milione di tonnellate l'anno di carta e la Toscana gliene fornisce solo 200 mila. Poi, costruire alcuni Biodigestori anaerobici per 300 – 350 mila tonnellate di organico da trasformare in compost di qualità o biogas. Dopodiché si useranno

Peso:1-2%,3-50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

anche gli inceneritori esistenti, diminuendone il numero e dotandoli di tecnologie all'avanguardia. Montale è escluso perché chiuderà entro il 2025. Le discariche dovrebbero passare da 10 a 5.

"Nel 2015 avevo avvisato i sindaci della mia contrarietà al progetto", ricorda il presidente della Regione

In campo

Enrico Rossi
Il Consiglio di Stato, secondo Rossi, rafforza un percorso già avviato. "Già nel 2015 avevo avvertito i sindaci della mia contrarietà a questo impianto e l'ho detto pubblicamente dallo scorso ottobre senza attendere i giudici"

Livio Giannotti
L'ad di Alia è convinto che si debba fare il termovalorizzatore per evitare di dover "esportare" i rifiuti in altre regioni, per non pagare alte penali e per tenere il costo delle bollette sulle cifre attuali. In una parola cancellare l'impianto farà spendere di più i cittadini

Alessia Bettini
Assessora di Palazzo Vecchio è anche presidente dell'Ato. Firenze (intorno al 50% di differenziata) deve adeguarsi al piano dei rifiuti del 2014 che prevede il 70% di differenziata entro il 2020. Lucca e Empoli sono già all'80%. Anche Prato è al 71 per cento

Un camion per la raccolta dei rifiuti

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring